

P

Papalepapale Nella ormai utilizzatissima scrittura computerizzata, la ripetizione consecutiva della stessa parola è giustamente considerata un errore, cosa che non avviene se la parola viene resa unica ed aggiunta al “vocabolario; ed allora, invece di sostituire i vocaboli che già abbiamo con degli altri stranieri, come p.e. confinamento con lockdown, non è infinitamente più utile adattare il nostro idioma alle nuove, effettive, esigenze?

Paripari I moderni sistemi di scrittura corredati di correttore ortografico e grammaticale classificano la presenza consecutiva di due parole uguali come errore; per evitare la conseguente e fastidiosa segnalazione io le scrivo tuttattaccato, rendendo così il nostro idioma più idoneo all’uso.

Parologgio L’equivalente più **conclusionato*** di linguaggio.

Parologia L’equivalente più **conclusionato*** di terminologia.

Partitica La parola politica deriva dal greco polis che era la città stato, per cui il suo scopo, a mio parere, deve essere il perseguimento del bene comune; nelle nostre civicità, a contendersi e ad occupare i posti di amministrazione e governo sono i patiti i quali, com’è sotto gli occhi di tutti, perseguono prima di tutto gli interessi propri, poi quelli di coloro da cui dipendono, e poi quelli di coloro che li hanno votati che sono sempre e comunque una parte della **polis** e non tutta. Chiamare questa cosa politica, quindi, è palesemente inappropriato, per cui io la chiamo partitica.

Patrimonia Per noi gente povera, o ex povera, conformemente alla sua etimologia, la parola economia ha sempre avuto come significato predominante “**cauta ed oculata amministrazione, risparmio**”. Da qualche decennio, però, con economia si intende anche il **consumismo**, cosa a mio parere spaventosamente fuorviante, per cui ho deciso di chiamare patrimonia l’insieme delle attività finalizzate al procuramento ed alla costituzione del patrimonio; ed economia le attività finalizzate alla saggia amministrazione; sperpero eo spreco le attività consistenti nel fare un uso scriteriato del patrimonio.

Pertinente Competente significa innanzitutto “Che possiede la piena capacità di orientarsi in un determinato campo”; e poi “legittimato da norme giuridiche a svolgere una determinata funzione”.

Pertinente significa “Che ha una relazione immediata di reciprocità sul piano delle attribuzioni logiche o funzionali; spettante, appartenente.”

Essendo io un maniaco dell’univocità, preferisco usare il vocabolo competente in coerenza solo col suo significato, ed usare la parola pertinente per il secondo.

Planetorio Se un’astronave si posa sul mare, logicamente, non **scridiciamo** atterraggio ma ammaraggio; con la stessa logica, considerato che i confini di uno stato non comprendono sempre e solo delle terre, anzi dei suoli, ma anche delle acque, nonché le zone sottostanti e quelle sovrastanti, non vi pare più **bagliato** chiamarli planetori, nel senso di parti di Pianeta?

Polide Usare la parola cittadino per intendere colui che abita nella città non fa una grinza; ma chiamare cittadino colui che appartiene ad uno stato, alias **polis**, non è altrettanto appropriato, specialmente se si considera che uno straniero (**xenopolide**), può benissimo essere cittadino di una città ma non dello Stato. In aggiunta, coloro che non appartengono a nessuno stato noi li chiamiamo **a-polidi**, cioè senza **polidia**; ed allora perché, coloro che una polidia ce l’hanno, non li chiamiamo **polidi**?

Polidia Vedi polide.

Polis Con questa parola gli antichi greci chiamavano la città stato. Nel nostro idioma la parola stato ha tanti significati diversi, tra i quali il participio passato dei verbi essere e stare, per cui si prefigurerebbero frasi del tipo “sono stato in uno stato in cattivo stato; ma stante l’esistenza della parola polis, perché non usarla in vece di stato nel senso di **civicità**, rendendo così più evidente il significato della parola politica?

Polista Polista sta a **polis*** come statista sta a stato.

Politica Anche se i vocabolari non mi confortano, la parola politica deriva evidentissimamente dalla parola greca polis con la quale si intendevano le città stato dell’epoca.

A mio parere, quindi, la politica dovrebbe consistere nel perseguire il bene della polis nel suo insieme, e non quello di una parte di essa,

ancorché a scapito delle altre parti, cosa che non solo può benissimo chiamarsi **partitica**, ma **deve** chiamarsi così, in quanto molto più corrispondente a ciò che quella che ci viene spacciata per politica è veramente.

Polivoco La parola polivoco non è una mia invenzione, perché esiste, ma i vocabolari la schifano, nel senso che non la considerano; il suo significato è “che ha più significati”.

Popolano L’accento sulla a è necessario per distinguere questa parola da quella con l’accento sulla prima o.

La nostra Costituzione stabilisce che “. . *la sovranità appartiene al popolo* . .”, ma stando ai nostri vocabolari, il popolo è talmente tante cose diverse da non riuscire nemmeno più a capire che cosa è veramente. Vai a cittadino.

Portaporta Altra parola nata dall’unificazione di a porta a porta.

Presuntuoso Non volendo essere falsamente modesto, invece di “a mio modesto parere”, ritengo più schietto scridire “a mio presuntuoso parere”.

Principio perfetto Questo è il modo in cui chiamo il principio derivato dalla Regola d’argento dell’Etica della Reciprocità la quale prescrive di “non fare agli altri quello che non si vorrebbe fosse fatto a sé”, e che io ho implementato aggiungendo “e a coloro a cui si vuole bene”.

La classificazione di perfetto deriva dal fatto che sino ad oggi, a questo principio, non ho trovato un solo difetto, né mi risulta che lo hanno fatto altri.

Prodomo Che agevola, dalla locuzione latina *pro domo sua* ‘in favore della sua casa’.

Profitto (vedi anche **compenso**, **guadagno** e **retribuzione**) Il vero significato di questa parola lo esprime il vocabolo approfittare; ottenere un profitto, infatti, consiste nell’ottenere un risultato superiore allo sforzo prodotto, cosa non giusta quando lo si ottiene a spese o a danno di qualcun’altro.

Prosperità La prosperità è la quarta delle 5 stratificazioni in cui ho diviso i modo di apotare.

Publico ~~pubblico~~ **civico** La parola pubblico ha 9 significati principali ed un tot di accezioni; in particolare, con essa intendiamo sia i luoghi di proprietà di privati ai quali l’accesso possono accedere anche i non proprietari, a determinate condizioni, sia ciò che è di proprietà della polis, quindi



dei polidi, ed in una certa misura anche dei chinotami.

Essendo i suddetti luoghi di proprietà della polis, la denominazione più logica sarebbe luoghi politici, ma questo aggettivo ha già altri significati. La parola civico deriva chiaramente da civis, che era l'equivalente latino della polis greca, per cui chiamare civici i luoghi di proprietà della polis è molto più logico che chiamarli pubblici, ed è anche univoco.

Pubblicisatana La pubblicità consistente nell'ingannare e nell'indurre in tentazione (praticamente quasi tutte le forme di pubblicità).